

DOCUMENTO DI SINTESI SULL'ANALISI DEL MERCATO OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Sezione I

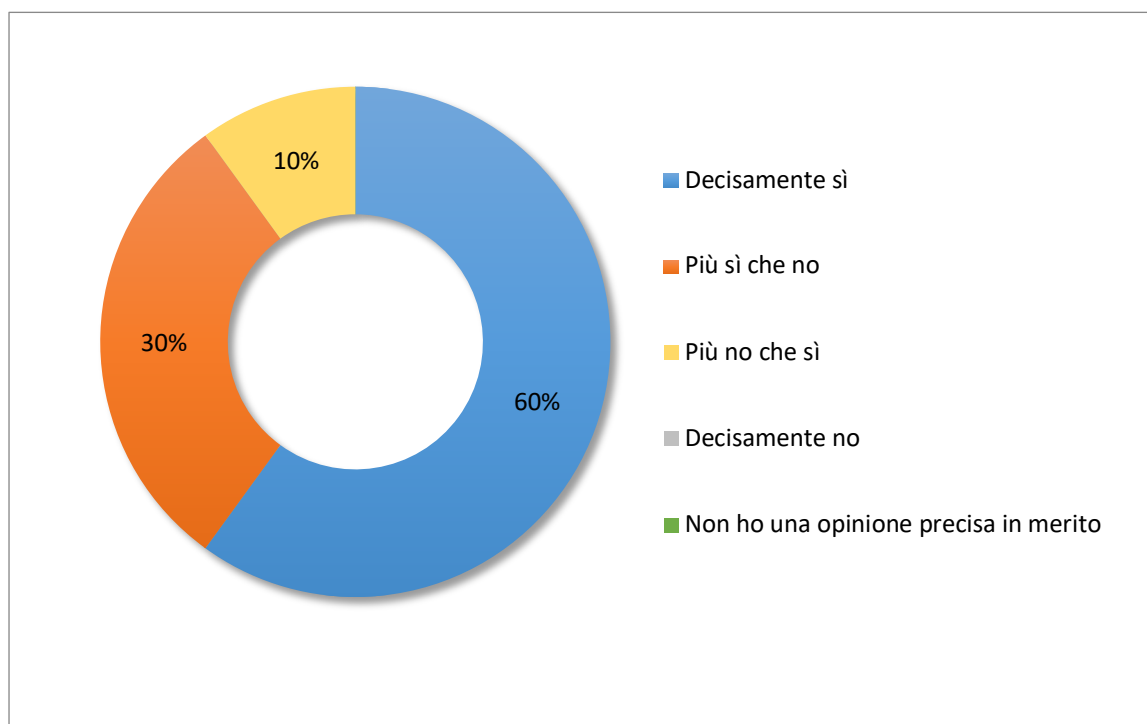
Questionario di valutazione del progetto di corso di laurea magistrale LM-81 (inizialmente denominato “Sicurezza e gestione dei flussi migratori internazionali”)

Università degli Studi di Sassari/Mother Teresa University Skopje

Estrapolazione e commento dei dati inerenti l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro

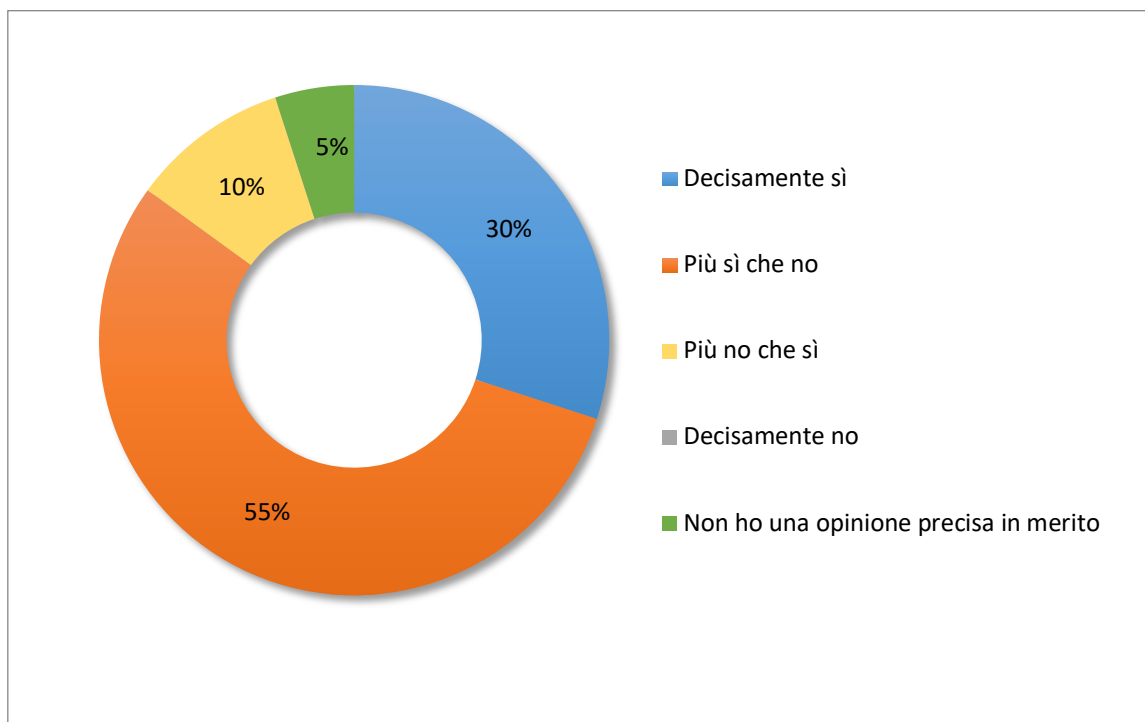
Il questionario di valutazione del progetto di Corso di laurea magistrale in “Sicurezza e gestione dei flussi migratori internazionali” prevedeva una serie di domande (dalla n. 5 alla n. 10) specificamente dedicate alla individuazione del mercato del lavoro potenzialmente capace di assorbire le figure professionali formate dal Corso di laurea. Di seguito vengono analizzate le risposte a tali domande, con l'obiettivo di tracciare un profilo preliminare della attrattività del progetto formativo per il mercato del lavoro domestico e internazionale. Poiché si tratta di una ricognizione di carattere induttivo, volta principalmente ad offrire alcune evidenze empiriche “di sfondo”, ci limitiamo qui ad una mera inferenza descrittiva dei dati rilevati dalla survey, consapevoli delle cautele metodologiche che impongono simili indagini quando si voglia procedere a ulteriori generalizzazioni.

5) Ritiene che le figure professionali individuate siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?



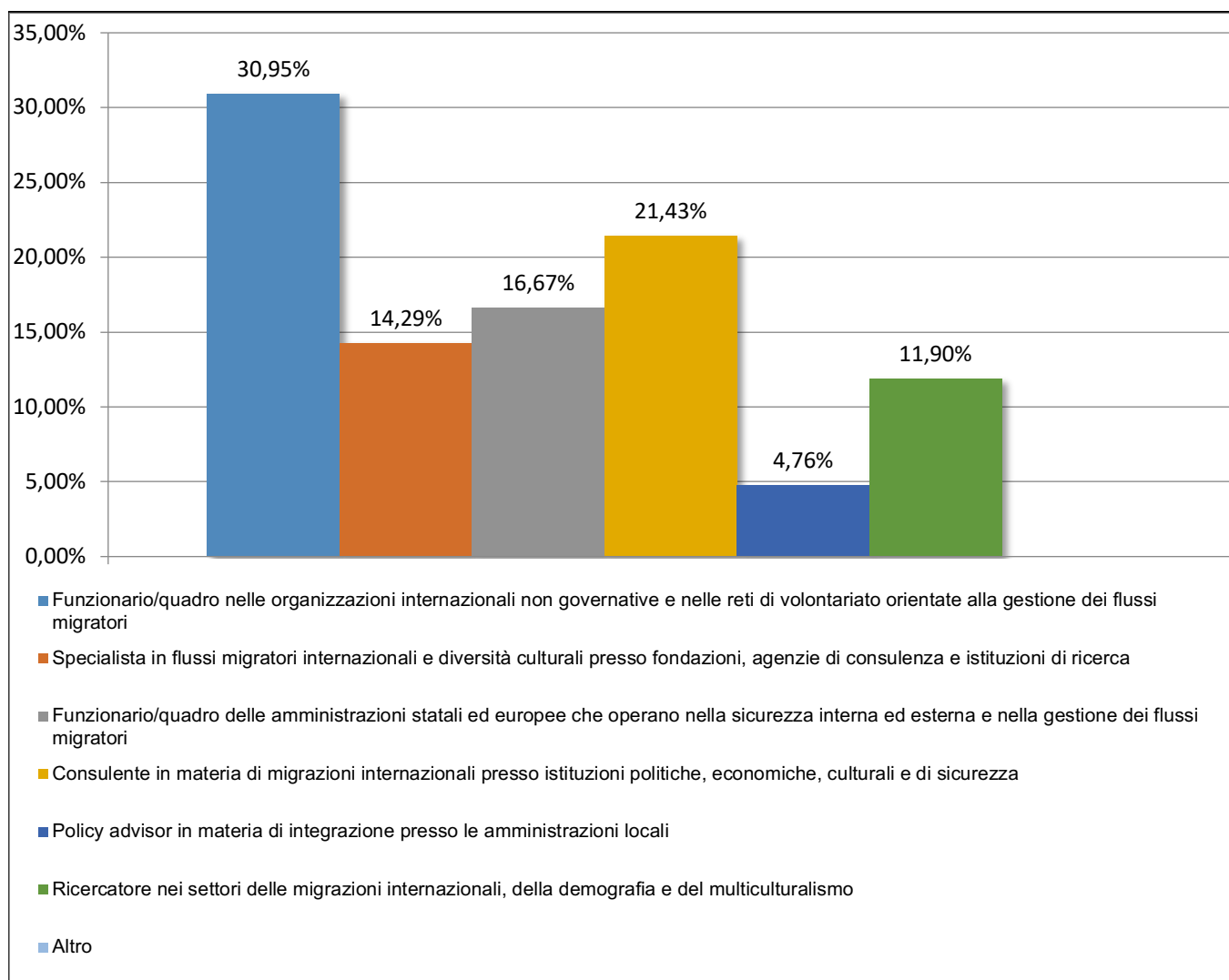
La maggioranza delle risposte alla domanda n. 5, relativa alla rispondenza delle figure professionali individuate dal progetto formativo alle specifiche esigenze dell'ambito professionale rappresentato dai soggetti intervistati, qualificano tali profili come “decisamente rispondenti” (per il 60%). Considerando che nelle risposte residue il 30% dichiara la propria moderata soddisfazione per l'adeguatezza delle figure professionali (risponde “più sì che no”) e solo il 10% pronuncia il proprio moderato dissenso (risponde “più no che sì”), il giudizio degli stakeholder circa i profili professionali previsti dal progetto formativo si può valutare complessivamente positivo.

6) Ritiene che le competenze acquisite o acquisibili dal laureato/laureando magistrale siano rispondenti alle esigenze del settore lavorativo previsto?



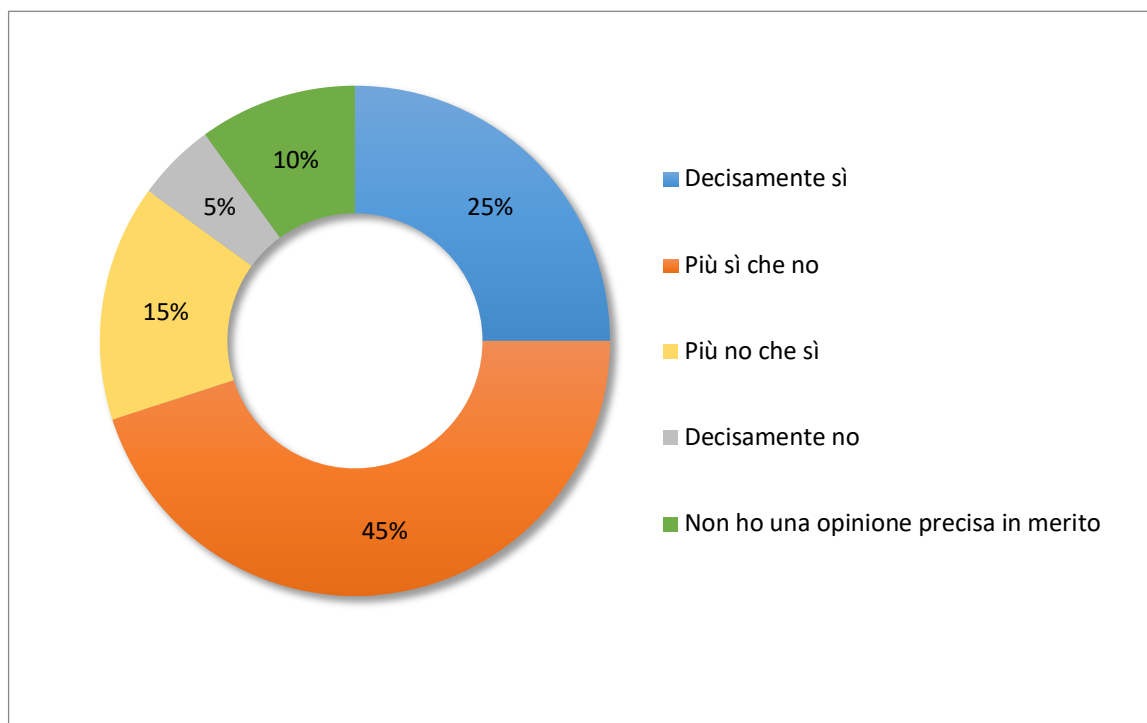
Anche le risposte alla domanda n. 6, incentrata sulla corrispondenza delle competenze acquisibili dai laureati rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, delineano, nel complesso, un parere favorevole circa le skills di cui dovrebbero disporre i laureati, al termine del loro percorso di studi magistrale e la conformità di questo insieme di risorse, abilità, pratiche ed esperienze all'effettiva domanda di specifiche figure professionali, secondo il giudizio degli esperti di settore. Il 30% individua la rispondenza in termini netti e decisi, il 55% in termini di prevalenza rispetto alla "non rispondenza". Solo il 10% rileva come prevalenti gli indicatori di "non rispondenza" rispetto a quelli di "rispondenza". Da sottolineare che nessun intervistato ha indicato le competenze acquisibili come "decisamente" non attinenti se confrontate con la domanda proveniente dai settori occupazionali potenzialmente interessati.

7) Quali tra le figure professionali individuate negli sbocchi professionali di questo corso di studi ritiene possano maggiormente rispondere alle esigenze della sua Organizzazione/Azienda/Ente?



Come si può rilevare dalle risposte alla domanda n. 7, la figura professionale più attrattiva, per il 31% circa dei rispondenti, tra quelle individuate nel progetto come possibili sbocchi occupazionali dei laureati, è quella di “funzionario/quadro nelle organizzazioni internazionali non governative e nelle reti di volontariato orientate alla gestione dei flussi migratori”. Tale risposta evidenzia la prevalente attrattività dei laureati del corso di laurea specialistico per il mercato del lavoro internazionale, in evidente allineamento con la vocazione stessa del percorso formativo. Il 21% indica invece come particolarmente rispondente alle esigenze delle organizzazioni rappresentate dagli intervistati la figura professionale di “consulente in materia di migrazioni internazionali presso istituzioni politiche, economiche, culturali e di sicurezza”. Egualmente apprezzate le figure più assimilabili a profili di organizzazioni altamente burocratizzate, come quella di “funzionario/quadro delle amministrazioni statali ed europee che operano nella sicurezza interna ed esterna e nella gestione dei flussi migratori” (indicata da circa il 17%), oppure le figure che soddisfano le esigenze di reclutamento degli enti di ricerca o di formazione dei practitioners, come quella di “specialista in flussi migratori internazionali e diversità culturali presso fondazioni, agenzie di consulenza e istituzioni di ricerca” (rispondente per il 14% circa degli intervistati), oppure quella di “ricercatore nei settori delle migrazioni internazionali, della demografia e del multiculturalismo” (qualificante per il 12% circa di coloro che hanno risposto).

8) Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative descritte per ciascuna figura professionale, siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Organizzazione/Azienda/Ente?



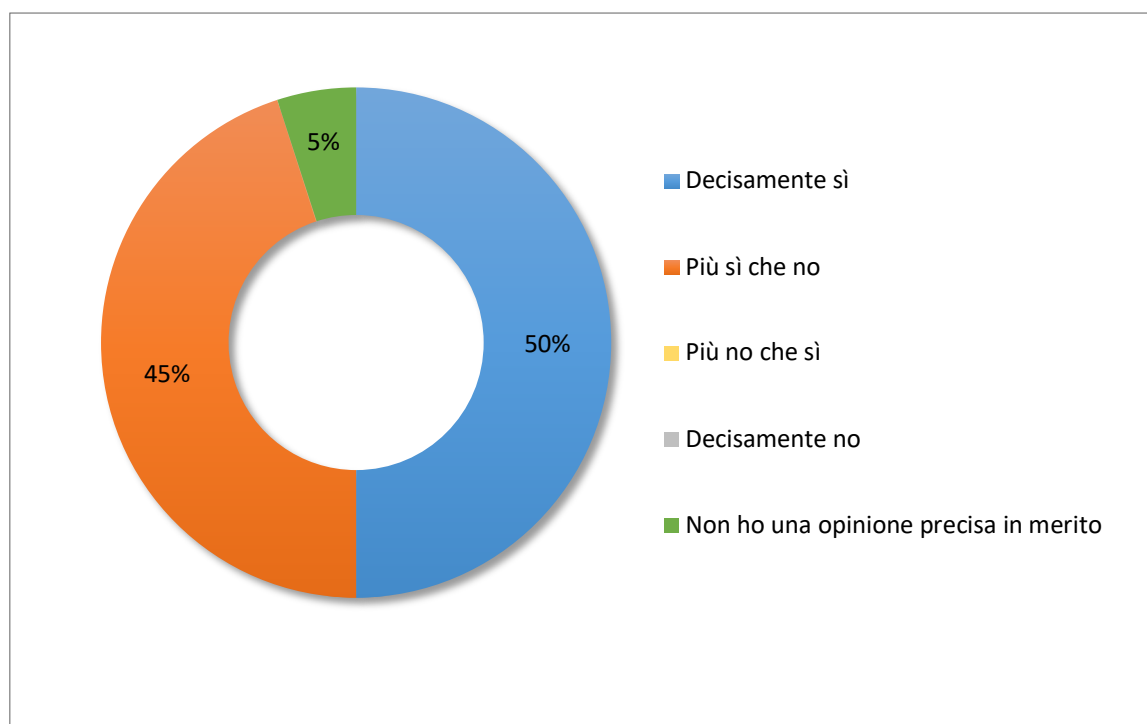
La domanda n. 8 sottopone all'attenzione degli stakeholder una questione di ordine pratico, relativa alle capacità che i laureati dovrebbero maturare grazie al percorso di studi e alle esperienze proposte dal progetto di laurea magistrale e la loro effettiva possibilità di utilizzazione entro i ruoli e le funzioni lavorative previste dagli organigrammi delle organizzazioni consultate. Entrando nella valutazione specifica della congruenza tra le descrizioni dei ruoli e delle funzioni lavorative ascrivibili alle figure professionali individuate e le attività effettivamente svolte all'interno dei diversi contesti lavorativi e organizzativi, i rispondenti, in netta maggioranza (70%), esprimono un parere positivo, suddividendosi tra il 25% che afferma in modo deciso il giudizio di congruenza e il 45% che, in forma più moderata, si limita ad un giudizio prevalentemente positivo rispetto alla valutazione degli elementi negativi. Il progetto di corso di studi magistrale, in base a queste risposte, sarebbe quindi in grado di formare laureati muniti di risorse e capacità professionali immediatamente fruibili, sul piano della concretezza operativa, dalle organizzazioni potenzialmente interessate al loro reclutamento.

9) Ci sono funzioni che andrebbero aggiunte alla proposta delle figure professionali? Se sì, quali?

Le risposte alla domanda n. 9, che mira a rilevare eventuali lacune alla proposta delle figure professionali individuate dal progetto di corso di studi magistrale, segnalano, da parte degli esperti consultati, le seguenti funzioni aggiuntive:

- Consulente/esperto nel settore della cooperazione per lo sviluppo
- Policy advisor in materia di monitoraggio/valutazione dei progetti europei (european project manager)
- Ricercatore nei settori delle migrazioni internazionali, della demografia e del multiculturalismo
- Esperto in comunicazione in ambito migratorio, portavoce, reporting officer etc. presso istituzioni pubbliche e private
- Operatore nel campo del family planning/contraccettivi
- Operatore nel settore della violenza sui minori e sulle donne
- Analista settore sicurezza e antiterrorismo presso riviste specializzate del settore o presso organizzazioni private.

10) Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?



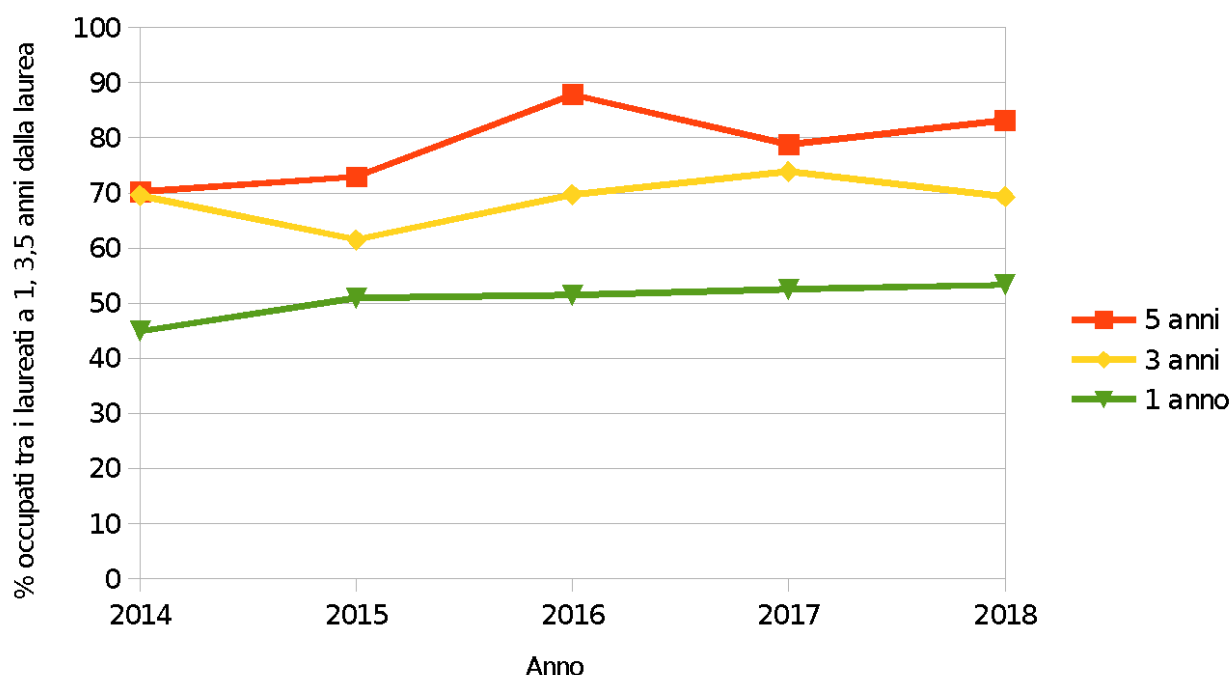
Particolarmente significative per testimoniare la originalità e la lungimiranza del percorso formativo del corso di studi magistrale, insieme alla sua attenzione prospettica per le dinamiche del mercato del lavoro, paiono infine le risposte alla domanda n. 10 del questionario. Il quesito chiede agli stakeholder un giudizio circa l'attrattività delle figure professionali che il corso si propone di formare nell'evoluzione futura, lungo un arco decennale, del mercato del lavoro. Il 95% degli intervistati esprime la propria fiducia circa il fatto che, nel prossimo decennio, i laureati nel corso di studi possano essere attrattivi per il mercato del lavoro. Tra questi, ben il 50% esprime una decisa convinzione circa il verificarsi di tale attrattività. Il restante 45% esprime la medesima opinione, sebbene in forma più moderata e con qualche elemento di dubbio.

Sezione II

Analisi condotta su fonti secondarie relativamente alle potenzialità di inserimento dei laureati del corso di laurea magistrale nel mondo del lavoro

Seppure il corso abbia delle specificità che lo rendono difficilmente comparabile con altre lauree magistrali già esistenti, attraverso i dati delle indagini AlmaLaurea è possibile offrire una valutazione seppur approssimativa dei tassi di occupazione di un laureato nella classe LM81 e LM88/S. In particolare l'indagine del 2018 (ultimo anno per cui i dati sono resi disponibili) condotta su 254 soggetti (circa il 64% dell'universo di riferimento) intervistati a 5 anni dal conseguimento della laurea, mostra che l'83,1% ha dichiarato di svolgere un'attività lavorativa (il 46,4% dei quali con un contratto a tempo indeterminato). Il 58,8% lavora nel settore privato, il 30,8% nel settore no profit, il restante in quello pubblico. Il 71,7% degli occupati ritiene che le competenze acquisite grazie al percorso di studi siano abbastanza o molto efficaci nel proprio lavoro.

Va rilevato che tra il 17,9% dei non occupati, nessuno ha indicato la mancanza di opportunità lavorative come causa del proprio status occupazionale ma piuttosto l'essere in attesa di avviare una propria attività, l'aver continuato a studiare dopo la laurea o piuttosto motivi personali non ulteriormente specificati. La seguente figura riporta l'evoluzione della percentuale di laureati in LM81-LM88/S a 1,3,5 anni dalla laurea nel quinquennio 2014-2018. In generale, si può notare come l'occupabilità di questo tipo di laureati sia cresciuta nel tempo.



Un ulteriore elemento da valutare nell'analisi delle possibilità occupazionali dei laureati in Gestione dei flussi migratori è la disponibilità di *call* volte al finanziamento di progetti legati al *migration management*. Al termine del percorso di studi infatti il laureato avrà le competenze e le conoscenze necessarie sia a predisporre sia ad implementare progetti internazionali legati a tale tema. È stata dunque condotta un'analisi volta a reperire sul web informazioni circa le *call* negli ultimi 5 anni da parte di Istituzioni internazionali. I principali risultati ottenuti sono i seguenti:

- L'Emergency Trust Fund for Africa dell'Unione Europea ha finanziato tra il 2015 e il 2020, 67 progetti legati alla gestione dei flussi migratori gestiti da proponenti di varia natura comprendenti sia enti governativi che organizzazioni non governative (ad esempio, La Croce Rossa di vari paesi, l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Unicef, Save the Children, l'Organizzazione

Internazionale per il Lavoro, l'OIM, ecc.) e che hanno riguardato interventi in aree ad alta intensità emigratoria, come il Corno d'Africa, il Sahel e zona del lago Chad, il Nord Africa. L'importo totale finanziato è stato di 1.422.048.627 €.

- L'Asylum, Migration and Integration Fund dell'Unione Europea ha stanziato per il periodo 2014-2020 un totale di 3,137 miliardi di Euro al fine di promuovere iniziative volte a: i) omogeneizzare la legislazioni europee in merito al diritto di asilo; ii) favorire la migrazione legale in paesi dell'Unione Europea venendo incontro alle esigenze del mercato del lavoro europeo; iii) elaborare strategie sicure e sostenibili per il ritorno nei paesi di origine dei migranti non regolari; iv) supportare i paesi europei più interessati dall'arrivo dei flussi migratori.

- Il programma Horizon2020 ha previsto un'apposita linea di finanziamento (Call Migration-01-2019, Call Migration-03-2019, Call Migration-05-2018) per ricerche volte ad offrire: i) migliore comprensione delle rotte migratorie e alla formulazione di scenari evolutivi di medio e lungo periodo; ii) valutare dell'impatto economico e sociale del movimento migratorio nei paesi europei; iii) individuare le maggiori sfide e proporre soluzioni nell'ambito dell'integrazione dei migranti minorenni.

- Il Bureau of Population, Refugees, and Migration (Stati Uniti) ha investito nel 2018 un totale di 2.903.709.183\$ (circa la stessa cifra era stata investita anche nell'anno precedente) in programmi di assistenza ai rifugiati implementati principalmente in Africa e nel Sud-Est Asiatico.

- L'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) delle Nazioni unite ha investito tramite l'IOM development fund, 15,72 milioni di dollari nel 2019 (la cifra più alta di sempre nella storia del fondo) in progetti legati alla gestione delle Migrazioni, ricerche sui flussi migratori, protezione assistenza dei migranti vulnerabili, attività di formazione professionale e di istruzione base per i migranti, ecc.

Gli esempi riportati non costituiscono ovviamente una lista esaustiva di tutte le possibilità di finanziamento di progetti legati al fenomeno migratorio, ma solo quelli che sono stati considerati come più attinenti alle competenze offerte dal corso di studio in Gestione delle migrazioni. In generale, le risorse investite per migliorare la comprensione e la gestione dei flussi migratori paiono dunque molto consistenti ed in crescita nel tempo offrendo una ampia pletora di prospettive di impiego dei laureati nell'ambito della progettazione e gestione di interventi a livello internazionale.